

BOSCO D'AUTUNNO

N. "QUATTRO", Maggio 2021



Sono come dei saggi alberi che si tengono per mano grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate, scaldati dai caldi colori del tramonto, e nelle ombre lunghe dell'autunno: sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.

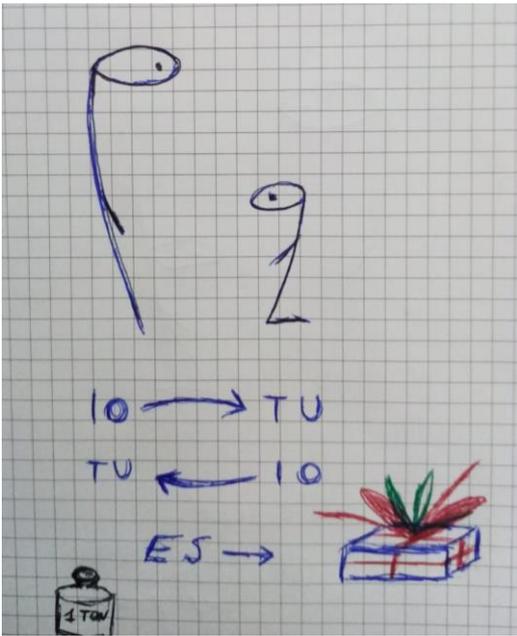
E' NOSTRO DOVERE

Vi sono testi che chi lavora per aiutare gli altri in stato di difficoltà, o di disagio, dovrebbe conoscere.

Uno di questi è **L'IO E IL TU, IL PRINCIPIO DIALOGICO** di Martin Buber, che con attenzione empatica afferma:

- 1) ***"Solo l'IO che ha per un'intenzione un TU può integrare il proprio ES"***, e poi precisa:
- 2) ***"Sono vere ed autentiche solo quelle relazioni in cui i prolungamenti di ciascuno si intersecano in un TU eterno"***, in un Valore riconosciuto da tutti, come la Solidarietà.

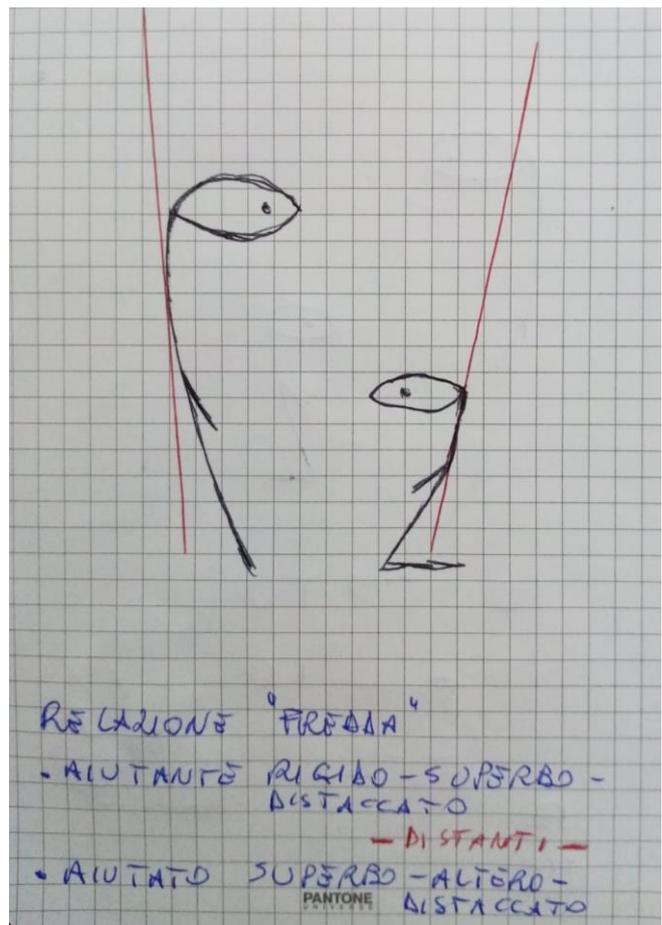
BOSCO D'AUTUNNO



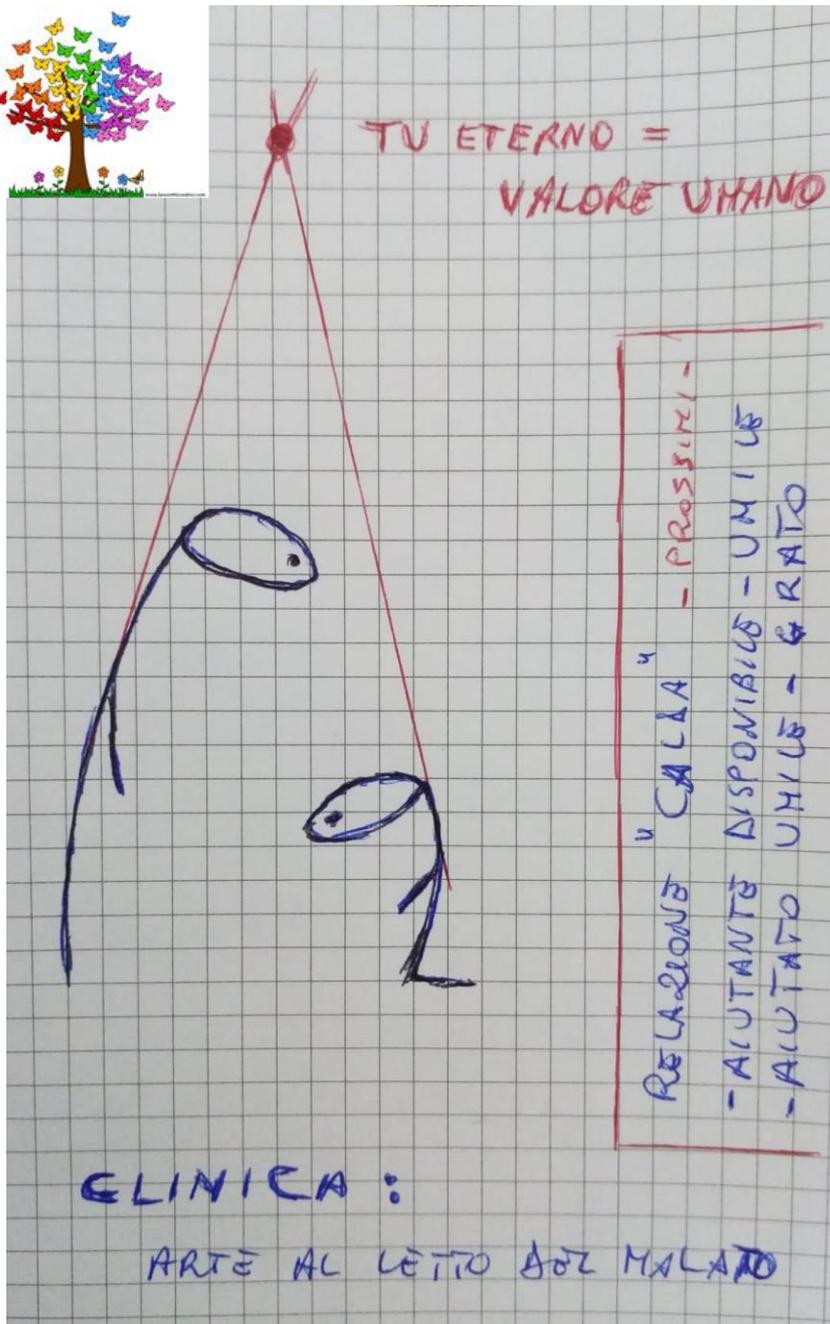
E' necessario, ovviamente, che il nostro gesto di attenzione non sia fatto "così", tanto per fare, in modo puramente meccanico, freddamente e per puro senso del dovere, ma ci sia un vero coinvolgimento, come quando si è seriamente interessati a quello che si fa, perché c'è un motivo importante per il quale si agisce...

Se infatti il nostro modo di lavorare fosse di questo tipo un po' freddo, è come se stessimo sì, in piedi, ma con le spalle che indicano un "tenere le distanze".

Quante volte, pur preoccupati per cose personali, ci chiama all'improvviso una persona cara che ci coinvolge in una richiesta d'aiuto, e quel problema di prima passa in secondo piano? Ecco, se il nostro fastidio si chiama ES, quando IO vengo coinvolto da un TU a cui tengo, all'improvviso il mio ES perde a poco a poco d'importanza... **Che bello se l'IO degli Ospiti, coinvolto dal TU che siamo noi Operatori, permettesse a loro di vivere più serenamente i loro problemi (che si chiamano ES)!**



BOSCO D'AUTUNNO



Se invece il nostro rapporto interpersonale con gli Ospiti (ed anche con Colleghi) è sostenuto non da fredde regole e dal solo lavorare tecnico, ma anche dal bisogno di realizzare attraverso il lavoro dei Valori universali quali la Solidarietà, l'Assistenza, il rispetto del valore della Vita e della promozione della Qualità della Vita di ciascuno, cioè da un Motivo che ci accomuna, è come se fossimo inclinati gli uni verso gli altri, e potremmo capire che quell'Empatia di cui tanto si parla per il rapporto di aiuto diventerà essa stessa la sorgente della Alleanza Terapeutica che è alla base di ogni azione di aiuto, od anche di ogni semplice "chiacchierata" con loro...



NON E' MAI TROPPO TARDI

Lo “studente più anziano del mondo”: a 88 anni Leonardo Altobelli studia e si prepara per la 14esima laurea.

A spingerlo a studiare ancora oggi è la volontà di far fronte ai vari problemi incontrati nel corso della sua vita, per studiarli e approfondirli. Ad aiutarlo, oltre alla grandissima forza di volontà e all'amore per il sapere, ha ammesso che s'è anche una eccellente memoria. **“Sono sempre stato dotato di buona memoria e questa si accresce sempre di più. Ricordo anche cose appena sentite”**, ed ovviamente per noi ricordarlo sulle pagine del nostro Giornalino vuole essere un modo per rendergli onore, ed anche per attestare i tanti progressi che molti dei nostri Ospiti raggiungono qualche volta. Non sia mai l'età che avanza a farci disperare, dunque, ma principalmente il perdere la voglia di conoscere nuove avventure, essere curiosi e mai dare tutto per scontato.

Il Signor Leonardo è un medico in pensione ed ex sindaco di un Paese in provincia di Foggia. In questi giorni ha festeggiato un nuovo Titolo universitario in Criminologia e Psicologia investigativa all'Università degli Studi di Foggia, ed è anche iscritto al corso di Scienze investigative. Il dottor Altobelli dopo la laurea in medicina, si è laureato in Giurisprudenza.

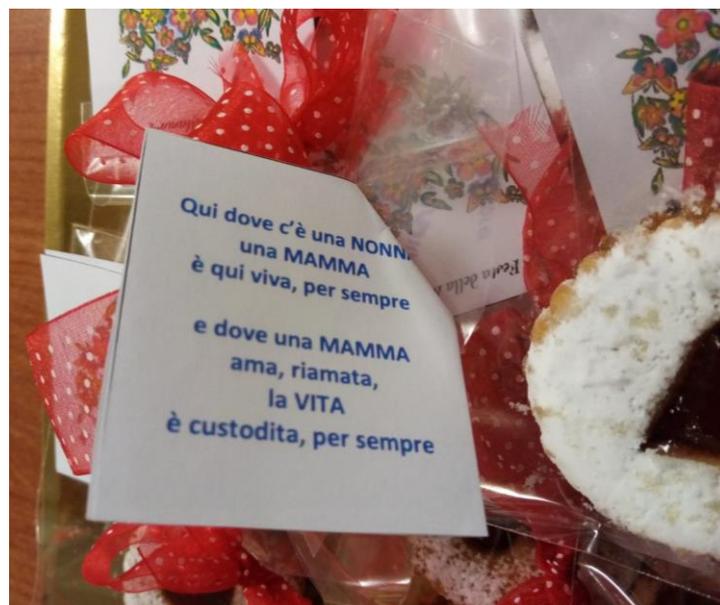
“Avevo bisogno di capire molte cose giuridiche perché stavo in politica e ce n'era bisogno. E poi era anche una aspirazione mia, tanto che al principio ho anche cercato di fare l'avvocato ma ho visto che la medicina mi assorbiva sempre di più e quindi ho rinunciato”.



BOSCO D'AUTUNNO

LE FESTE DI CASA...

Domenica 9 maggio è stata la giornata della **festa della Mamma**, ed anche qui in Casa di Riposo l'abbiamo festeggiata con i BISCOTTI preparati apposta per noi da Isa, proprietaria della Pasticceria "DELIZIE" di Palestro.



BOSCO D'AUTUNNO

LE ATTIVITA' DI CASA...

NONNE E MAMME, DONNE SPECIALI UNITE DALL'AMORE

Un esperimento andato a buon fine: arriva dal Canada l'ultima frontiera della cultura dell'integrazione emotiva che lascia convivere felicemente *i più piccoli e i meno giovani* garantendo un complessivo miglioramento della qualità della vita. Il Governo ha deciso di unire le case per anziani (le nostre RSA) agli orfanotrofi. I primi risultati dell'esperimento sono stati straordinari. Gli anziani hanno trovato dei nipoti amorevoli, e gli orfani per la prima volta hanno provato il vero amore e la cura dei nonni. I medici hanno osservato un miglioramento di tutte le funzioni vitali negli anziani e il risveglio di un grande interesse per la vita; i bambini hanno migliorato il loro apprendimento ed attenuato le loro crisi grazie alla presenza di uomini e donne che di fatto potrebbero essere i loro nonni.

“Abbiamo notato una vera e propria trasformazione degli anziani con la presenza dei bambini: fino a qualche momento prima dell'arrivo dei bambini a volte gli ospiti della casa di riposo sembravano un po' addormentati... Non appena arrivavano i bambini per la lezione di arte, di musica o per qualsiasi altra iniziativa fosse prevista quel giorno, era come se gli anziani tornassero a vivere”.

Da questa bella iniziativa è nata la voglia di creare una cooperazione tra la nostra Casa di Riposo cittadina di Piazza Mazzini e l'Associazione Oncologica Pediatrica di Vercelli (AOP).

E così tutti insieme, i nostri Nonni con gli Operatori e gli amici di AOP, avvieranno progetti per costruire piccoli oggetti, insieme ad altre iniziative volte a migliorare la vita dei piccoli malatini in Ospedale. Intanto, per iniziare, è stata colta l'occasione più prossima, la FESTA DELLA MAMMA, per la quale i nostri “nonne e nonni” hanno pensato di preparare *biglietti di AUGURI da donare alle mamme dei bimbi ricoverati: DA MAMME (E PAPA') DI QUA A MAMME SPECIALI, DI LA'...*

Festa della Mamma



Ecco gli auguri che i "nonni virtuali" della Casa di Riposo hanno dedicato alle loro "figlie virtuali" che sono le mamme dei bimbi speciali seguiti dall'AOP:

*Gentile mamma,
chi ti scrive è una mamma e nonna arrivata al traguardo dei 92 anni e l'AUGURIO per questa festa lo faccio proprio a Te. Ti consiglio di non perdere mai la fiducia per la vita e l'Amore verso Dio. Tanti auguri per la Tua felicità. Ciao, Ida.*

*Ciao mamma, sono Bianca ed ho 87 anni.
Sii orgogliosa del tuo ruolo di mamma, perché la tua presenza per la tua creatura è GIOIA.
Ciao, Bianca.*

*Ciao a te, cara mamma, sono Francesco ed ho solo 92 anni.
Tante volte, quando penso alla Mia Mamma che non vedo più da molto tempo, mi trovo sempre immerso in un sogno molto bello.
Sono certo che il Dio Onnipotente le ha riservato una Casetta in una bella stella...così mi metto a guardare le stelle del cielo e so che in una di queste c'è "quella mamma" che continua a vedermi e proteggermi.
Ora penso a Voi che siete così uniti: so che dal quella casetta lassù ora giunge un augurio ed una preghiera anche per Voi due.
Ciao, Francesco.*

LUNEDÌ 10 MAGGIO 2021
NotiziaOggi Vercelli

.....Tanti Mamma
AUGURI 2021.....

«Auguri cara mamma e non perdere mai la fiducia nella vita»

VERCELLI (rmx) I "nonni" della Casa di Riposo di piazza Mazzini "adottano" i bimbi ricoverati nel reparto di Oncologia pediatrica del Regina Margherita di Torino e le loro mamme. Nasce nel segno della solidarietà tra le generazioni un nuovo progetto dell'Associazione Oncologica Pediatrica nata in memoria di Alessandro Francese e che oggi è tra le più attive realtà impegnate al fianco delle famiglie dei piccoli ricoverati.

«Grazie alla disponibilità del dottor Monfomoso e degli anziani della Casa di Riposo di Vercelli - spiega l'attivissima Franca Francese, nonna di Alessandro Francese - abbiamo ideato due progetti che coinvolgono gli anziani. Per la festa della mamma, i nostri nonni hanno preparato graziosi biglietti di auguri creando petali di cartoncino colorato e poi assemblandoli a decorare i biglietti di auguri e hanno scritto messaggi di

auguri che speriamo siano di conforto alle mamme che stanno vivendo il dramma della malattia accanto ai loro piccoli».

Molto belli i messaggi lasciati dai nonni vercellesi: «Ti scrive una mamma e una nonna arrivata al traguardo dei 92 anni - è il messaggio di Ida -. Ti auguro di non perdere mai la fiducia per la vita e l'amore verso Dio. Tanti auguri per la tua felicità».

Francesco, 92 anni, ricordando la sua mamma, ormai scomparsa da molto tempo dice «quando guardo le stelle del cielo so che in una di esse c'è la mia mamma che continua a vedermi e che mi protegge». Frasi toccanti e di incoraggiamento, come quella di Bianca, 87 anni: «Sii orgogliosa del tuo ruolo di mamma perché per la tua creatura la tua presenza è gioia».

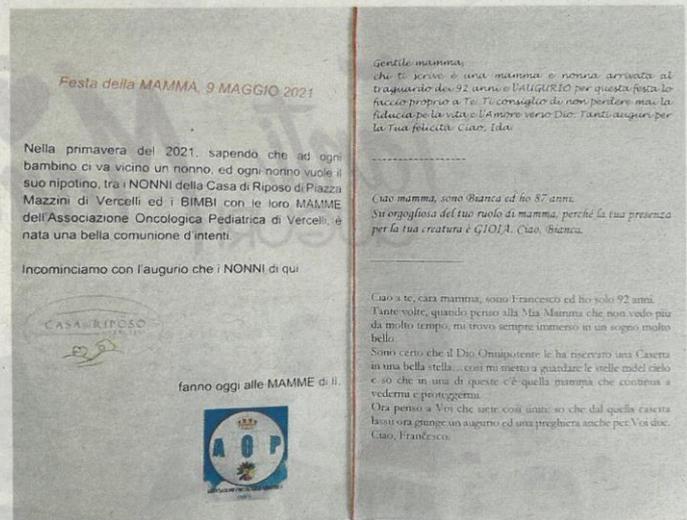
Ma la collaborazione con la struttura vercellese non si ferma qui: gli anziani di piazza Mazzini hanno in-

fatti pensato di creare una versione del "Memory", il gioco in cui si devono trovare le coppie di carte uguali, disegnando e colorando di persona soggetti graditi ai bambini.

Un prototipo è già nelle mani di Franca Francese che sta già pensando a nuovi progetti per unire - anche se in modo virtuale - anziani e bambini.

Intanto l'associazione pensa anche ad alcuni progetti futuri dedicati, in particolare modo alla formazione. «Se la situazione sanitaria ce lo consentirà - anticipa Francese - a settembre pensiamo di organizzare un incontro con la professoressa Franca Fagioli, da anni alla guida dell'Oncologia pediatrica del Regina Margherita e ora alla guida della rete oncologica piemontese, e con il dottor Raimondo Piana ortopedico del Cto che interviene sugli osteosarcomi infantili».

L'obiettivo dell'associa-



zione è di aprire un canale di dialogo e formazione per le famiglie, affinché non vengano mai sottovalutati quei segnali che possono essere spie di una malattia oncologica. «Ma in futuro vorremmo anche provare a lavorare con le scuole per creare un'attenzione particolare verso i bambini e gli adolescenti colpiti da questo tipo di tumore». Una malattia che, anche nella migliore delle ipotesi, comporta cure lunghe, gravose e debilitanti. «Ci piacerebbe riuscire a creare un canale di dialogo con le scuole per fornire il nostro aiuto nel

caso in cui un piccolo alunno si trovasse ad affrontare questa malattia. Purtroppo ancora oggi capita che un bambino o un adolescente costretto a fare lunghe assenze per le sottoposti alle cure oncologiche, si veda anche costretto a ripetere l'anno scolastico perdendo così il legame con i propri amici e aggiungendo alla fatica della malattia anche l'idea del fallimento scolastico. Ci piacerebbe riuscire a creare un canale che consenta al mondo scolastico e alle famiglie di lavorare insieme per il bene dei piccoli malati».

Bellissima iniziativa dell'Associazione Oncologia Pediatrica: i biglietti dei nonni della Casa di Riposo di piazza Mazzini per tutte le donne che lottano al fianco dei loro bimbi malati

GENTE DI CASA...



Mi presento: sono Maria Stecchi, nata a Crespino in provincia di Rovigo, il 16 agosto 1931, da genitori contadini.

Sono arrivata a Vercelli per volere di mio padre, poiché in Piemonte c'era più lavoro. Terminata la scuola mi sono subito dedicata alle faccende domestiche, per aiutare la mamma che lavorava nei campi.

All'età di diciotto anni sono andata anch'io a lavorare in campagna, ed in base alla stagione seguivo tutte le fasi della crescita del riso: dalla preparazione del campo per la semina, alla semina, al trapianto, alla monda ed al taglio.

E' un periodo che ricordo con piacere perché, pur essendo un lavoro faticoso al sole e alla merce' delle zanzare, era bello condividere con le compagne di lavoro momenti di svago e, principalmente alla sera, sulle aie delle cascine spesso si ballava, ed io ero una ballerina provetta perché il ballo era la mia passione.

Nella cascina dove io facevo la mondina, nel 1949 hanno girato il film "Riso amaro", per noi un evento perché non ci sembrava vero di vedere da vicino Silvana Mangano e Vittorio Gassman, e di conseguenza tutte le sere si faceva festa. Ho persino avuto l'opportunità di ballare con Vittorio Gassman. Un bell'uomo, ma non un bravo ballerino.

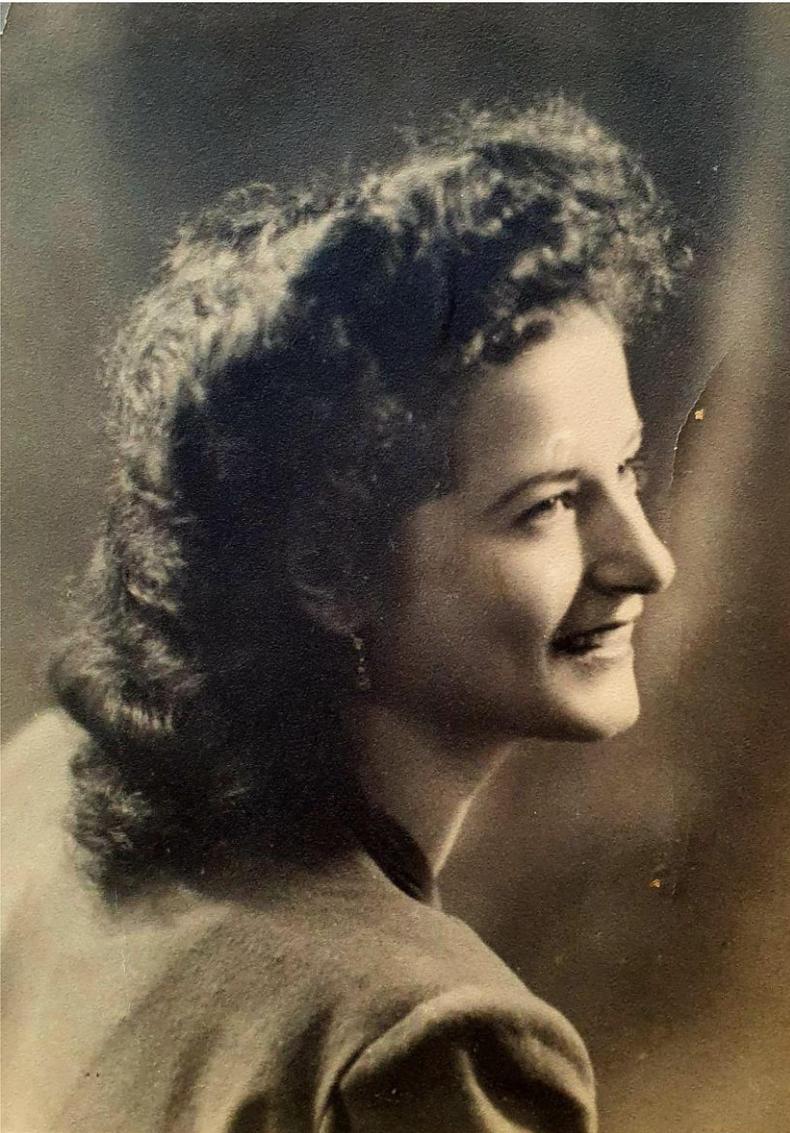
Il 2 agosto 1953 mi sono sposata e successivamente ho avuto una figlia, Graziella, alla quale sono molto legata, come lei a me.



BOSCO D'AUTUNNO

Ho poi smesso di fare la mondina e sono andata a lavorare alla *Chatillon*, una fabbrica che si occupava della lavorazione dei filati e subito mi sono distinta per le mie capacità, tanto che ben presto ho ricoperto il ruolo di capo reparto che in quella fabbrica era definito come Maestra. Che onore!

Mi considero una persona fortunata perché ho avuto un matrimonio felice, mio marito oltre a essere un bell'uomo, era bravo, e... sapeva ballare egregiamente meglio di Gassman; ho un genero a cui sono molto affezionata e due nipoti Paolo e Claudia, ormai adulti, ma sempre molto legati a me.



A causa dell'avanzare dell'età ho preso la decisione di stare qui in casa di Riposo, per essere curata e tutelata nella gestione delle mie criticità di salute. Sono serena anche se alcune volte ho nostalgia della mia casa, ma la vicinanza delle persone care, e di quelle che condividono con me lo stesso percorso, mi aiuta ad affrontare le giornate... anche quelle che per vari motivi mi sembrano più buie.

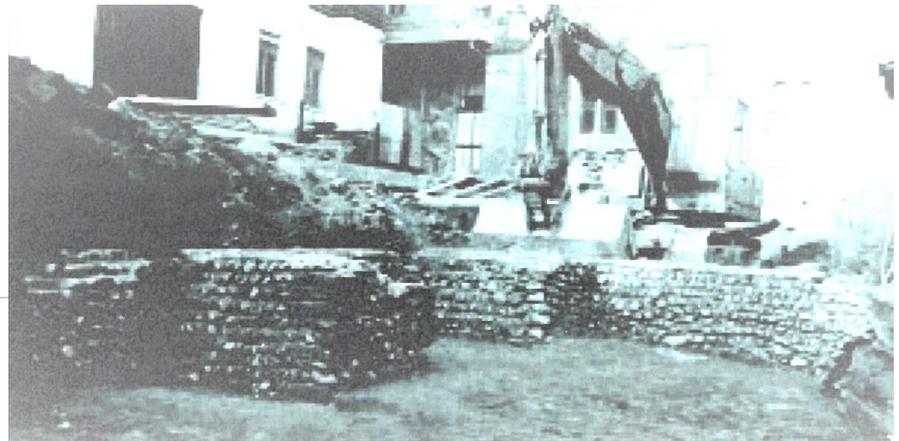
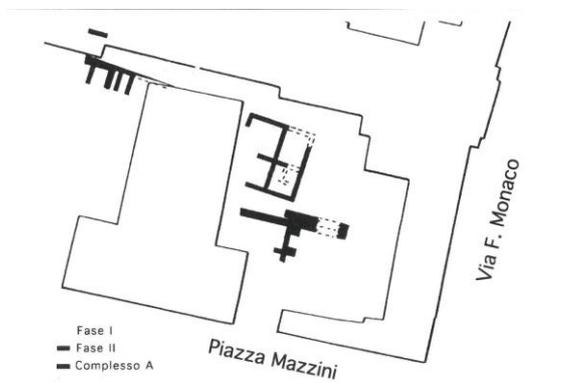
Ad agosto compirò la veneranda età di novant'anni, NOVANTA! Spero di poter festeggiare con tutta la mia famiglia, con le mie amiche e compagne di viaggio, e con il personale che tutti i giorni mi aiuta a vivere la quotidianità cercando di alleggerire le mie fatiche.



UN PO' DI STORIA DEL "RITIR"...

Strutture murarie nel cortile della Casa di Riposo.

Alla fine degli anni '80, a seguito di lavori all'interno del cortile della Casa di Riposo, in piazza Mazzini, la Soprintendenza ha avuto modo di intervenire avviando uno scavo che ha permesso di mettere in luce e di indagare una serie di testimonianze archeologiche di notevole interesse per la comprensione della topografia cittadina della zona in epoca antica. Le scoperte, costituite da strutture murarie riferibili ad edifici, appartengono a tre ben distinte fasi di occupazione dell'area in epoca romana. Ad una prima fase sono da assegnare alcuni tratti in muratura, ciottoli legati sia da malta che da argilla, un impianto di riscaldamento, una ventina di monete databili tra la fine del I secolo d.C. e la fine del III secolo d.C. Si sono rinvenuti altresì i resti di un probabile portico in colonne laterizie, che potrebbero appartenere ad un edificio di pregio. Questa struttura, che sembrerebbe racchiudere ambienti molto vasti, potrebbe essere appartenuta ad un grosso edificio di carattere pubblico, la cui natura è però difficile da accertare...



I COMPLEANNI DI MAGGIO



**ENRICA 06 MAG.
ANNI 92**



**SILVANA 12 MAG.
ANNI 78**



**MADDALENA 15 MAG.
ANNI 89**



**VANDA 15 MAG.
ANNI 90**

**MARIA PIA 15 MAG.
ANNI 83**



BOSCO D'AUTUNNO



REVASIA 17 MAG.
ANNI 90



FRANCESCO 20 MAG.
ANNI 92

MARIA 20 MAG.
ANNI 79



MARIA LUISA 24 MAG.
ANNI 87

FRANCESCO 30 MAG.
ANNI 88

